

Il monastero dei "nuovi martiri" della Russia: un rifiuto dello stalinismo e del leninismo



di Paul Robinson

[Irrussianity](#) - [Russia Insider](#)

7 settembre 2017

Senza dubbio avrete incontrato l'opinione che Vladimir Putin stia risuscitando il culto di Iosif

Stalin. Un esempio è questo commento recente nell'*Ottawa Citizen*:

Nel mondo di Putin, Stalin era l'eroe che liberò l'Europa e sotto la cui leadership gli Stati Baltici occupati, l'Ucraina, la Bielorussia e gli altri satelliti sovietici prosperarono grazie alla benevolenza sovietica. Putin si è formato come erede di Stalin, e in quanto tale, non c'è spazio per la "verità" sui 30 milioni di vittime assassinate dal regime di Stalin, per non parlare di qualsiasi altro fatto inconveniente sull'occupazione o sulla repressione di massa sovietica.

La scorsa settimana, assieme ad alcuni colleghi ho avuto l'opportunità di valutare quanto ciò sia vero. Domenica mattina abbiamo visitato il monastero Sretenskij nel centro di Mosca. Come molte altre istituzioni della Chiesa ortodossa, la chiesa del monastero fu distrutta durante l'epoca sovietica. Nel novembre del 2013, fu presa la decisione di ricostruirla, e poco più di tre anni dopo, nel maggio del 2017, fu consacrata la nuova chiesa al centro del monastero.

Cercando di entrare nell'edificio principale della chiesa, abbiamo scoperto che solo la cappella del seminterrato era aperta; la maggior parte della chiesa era chiusa mentre lavoravano ancora ai marmi e a una delle scale. Fortunatamente, uno dei miei colleghi è stato in grado di convincere qualcuno a farci comunque entrare e a offrirci una visita guidata. Ciò che abbiamo sentito è stato notevole.

Il terreno su cui si trova il monastero Sretenskij apparteneva ai servizi segreti sovietici (conosciuti successivamente come Cheka, OGPU, NKVD, MGB e KGB), la cui sede, la Lubjanka, non è lontana. Durante il grande terrore ci sono state esecuzioni capitali sul terreno del monastero, ci ha detto la nostra guida. Anche oggi, tutti gli edifici attorno al monastero rimangono in possesso del servizio di sicurezza post-sovietico, detto FSB. Il monastero è quindi circondato dall'organizzazione che in una sua precedente incarnazione ha cercato di distruggere il cristianesimo in Russia.

Il monastero risorto Sretenskij è dedicato ai nuovi martiri - quelle migliaia di cristiani assassinati dai comunisti dopo la rivoluzione del 1917. La decorazione della nuova chiesa riflette questa dedizione. Attorno alla cupola, per esempio, ci sono le raffigurazioni dei santi chiave della Chiesa ortodossa russa, tra i quali l'imperatore Nicola II e la sua famiglia, simboli della sofferenza per mano del bolscevismo.



santi della Chiesa ortodossa, compreso lo tsar Nicola II

Alle spalle e al di sopra dell'altare si può vedere una rappresentazione della crocifissione di Cristo. Ma intorno alla croce non ci sono solo la Vergine Maria e Maria Maddalena, ma anche alcuni dei nuovi martiri. Sul lato destro ci sono un uomo e i suoi due figli che inizialmente avevano sostenuto la rivoluzione e si erano uniti alle guardie rosse, ma che poi hanno rifiutato di rinunciare alla loro fede cristiana e sono stati fucilati. A sinistra, tra le altre, la granduchessa Elisabetta, che era diventata una monaca dopo l'assassinio del marito granduca Sergej, e che era stata uccisa dai bolscevichi nel 1918. E lontano sulla sinistra c'è una donna che durante il grande terrore aveva portato cibo e vestiti ai detenuti dell'NKVD, fino a quando a sua volta non fu arrestata e fucilata.



affresco della crocifissione in presenza dei nuovi martiri

Non ci sono candele che bruciano nella chiesa principale. Normalmente ce ne sono di due tipi: quelle che si accendono per le preghiere per i morti e quelle che si accendono per le preghiere per i vivi. Ma l'intero edificio è una preghiera per i morti, e così, ci è stato detto, non sono necessarie le candele. Durante le funzioni ortodosse, l'altare è coperto da un 'antimensio' - un panno d'altare in cui è custodita una reliquia di un martire. Tutta la chiesa di Sretenskii è un antimensio, ha detto la nostra guida - in quanto è costruita su un terreno delle esecuzioni dell'NKVD, i nuovi martiri sono parte integrante di essa.

Nel maggio di quest'anno, Vladimir Putin ha partecipato alla funzione in cui la chiesa è stata consacrata. La nostra guida parlava di Putin come ex direttore dell'FSB, l'organizzazione che è succeduta ai servizi segreti sovietici che avevano ucciso i nuovi martiri. La nostra guida ha sostenuto che, venendo alla funzione, Putin ha effettivamente espresso il pentimento per conto di quei servizi segreti e ha chiesto perdono. Non c'è dubbio nella mia mente che Putin capisse perfettamente ciò che la sua presenza simboleggiava e quale messaggio stava mandando.

Il monastero Sretenskij è un monumento notevole e imponente a coloro che furono assassinati non solo dal regime di Stalin, ma anche da quello di Lenin. Con il pieno sostegno personale del presidente russo, confuta i crimini di tali regimi nel modo più efficace.